

\_Lettera\_N\_3287

Al canonico Clément Guiol

Car.mo Sig. Curato,

\*Torino, 16 novembre 1880

Sia benedetto e ringraziato il Signore Iddio in tutte le cose.

I nostri giovanetti pregarono mattina e sera all'altare di Maria A. fino al ricevere della sua lettera. Dopo cui abbiamo recitato un Te Deum di ringraziamenti; ma continuiamo ciò nulla meno a pregare. L'uragano fa un po' di fermata ma non è ancora finito. Maria però non cesserà dal proteggerci. Dunque piena fiducia in Lei.

Io sono stato profondamente commosso per la protezione, pei sacrifici che Lei, o sig. Curato, i signori della società Beaujour hanno sostenuto in favore del nostro ospizio. Ne ho già scritto al S. Padre. Io prometto a tutti gratitudine e preghiere, e prego Lei a voler a tutti presentare i sentimenti della più viva mia riconoscenza.

Ed alle signore ed ai signori dei nostri Comitati che dirò? Io sono persuaso che la loro carità sia quella che ci salvò. Si assicuri che io li raccomando tutti ogni giorno nella santa messa. Se l'orizzonte non tornerà più oscuro nel prossimo gennaio credo poterli tutti riverire personalmente e ringraziarli tutti, anzi fare un servizio religioso pei benefizi ricevuti. Ella poi ha fatto molto ed ha fatto benissimo.

Ella mi dice che l'Abbé Mendre lavorò molto. Ne sono persuaso. Egli è un degno ecclesiastico. Fa molto ma non vuole mai comparire.

Non vi è difficoltà che le suore di M. A. si vestano in borghese; si vanno preparando, tuttavia credo opportuno di camminare lentissimamente.

Di costà Ella vede le cose meglio di me. Mi dica quanto giudica che io possa fare o scrivere e seguirò letteralmente i suoi savi consigli. Spero poterle scrivere altre cose quanto prima. Se mai vede Mad. Jacques e Madame Prat dica loro che abbiamo superato il primo assalto e che per ora possiamo viver tranquilli.

Dio, che è ricco di grazie, ci benedica tutti e ci conceda il segnalato favore di salvare le anime nostre e le anime di tutti quelli che la divina provvidenza ci manderà tra le mani.

Non posso scrivere a D. Bologna, se gli da' nostre notizie mi farà piacere.

Pregli perché le sarà sempre sempre sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. G. Bosco